

CICLISMO. Oggi si corre la Milano-Sanremo, ma quest'anno manca un vero favorito

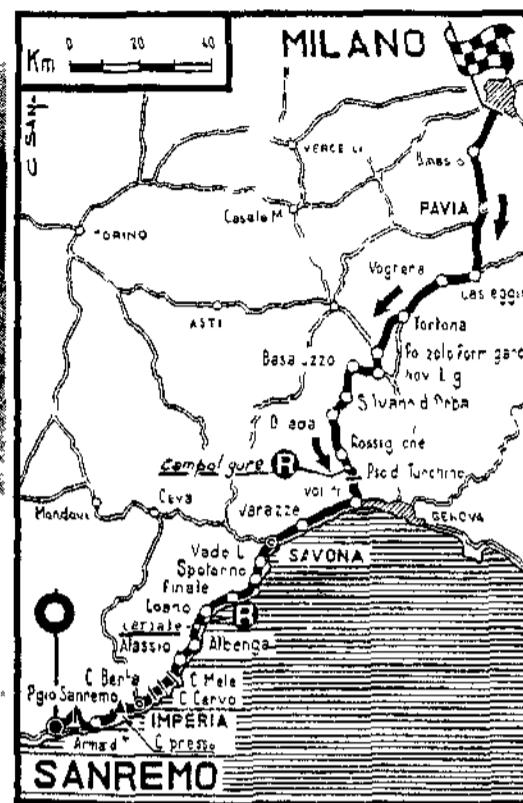
Il Poggio non è tutto Serve un garibaldino

GINO SALA

IL RODAGGIO è finito, si entra nel vivo della stagione con un plotone scatenato composto da elementi che hanno più di diecimila chilometri nelle ganive. Rabbinidisco o quonomeno sono in netto contrasto con chi parlando di ciclismo moderno e di nuovi metodi e di nuove tecnologie, dimentica che siamo nel mese di marzo, cioè a otto mesi dalla chiusura del calendario. Domenica il giorno in cui (8 ottobre) si disputerà il campionato del mondo. In questo avvio frenetico si sono nuovamente distinti gli italiani già al lavoro a dicembre quando invece di riposo iniziano la preparazione per far man bassa di traguardi nella prima parte dell'attività agonistica. E che beffa se la classicissima di oggi dovesse portare sul podio uno straniero magari un tipo che in gennaio stava ancora in pantofola. Più che non basta essere incollati alla bicicletta per vincere. Guai se troppi impegni troppi pensieri offuscano la mente dell'atleta. Vorrei proprio sbagliarmi vorrei che tutto procedesse nel migliore dei modi, ma temo anzitutto di quasi per scontato che molti ragazzi di casa nostra si ritroveranno rotti dalla fatica in estate e fra i molti includo qualcuno che avrebbe le qualità per distinguersi nelle grandi prove a tappe. Insomma dice bene Miguel Echavarría (consigliere di Indurain): quanto afferma che per gli italiani il Tour de France e la Milano-Sanremo «La voriamo come matti in inverno mentre noi siamo ancora in vacanza. Sono bravi ma anche troppo freddoli».

Certo la Sanremo è un appuntamento speciale: è un gioiello che illumina le strade di un'antica avventura. Data di nascita il 1907 il ciclismo eroico di una volta che via via abbraccia tempi lontani e vicini, il romanzo di una vita a colpi di pedali, un'infinità di neondi, di usi e costumi che si sono tramandati di padre in figlio. Si parte ancora sul ciglio del Naviglio milanese dove un tempo c'era l'ostello denominato Corica Fallata, qui si radunarono i primi concorrenti qui ebbe inizio una storia fantastica per i suoi contenuti per le sue giuste e i suoi drammi per le sue evoluzioni che enumerano 85 vittorie andando dal francese Petit Breton al trevigiano Giorgio Furlan. Una storia piena di grandi nomi e di grandi significati. Fanno testo i sette trionfi di Mercier, emergono le figure di Girardengo di un Bellomi che in due occasioni si libra nell'etichetta di eterno secondo di un Bindé di un Bartali che s'impone in una volata dove tutti pronosticavano Rik Van Steenberghe di un Coppi che scappa all'undicesimo chilometro e arriva con 14 minuti di vantaggio di Michele Dancelli che interrompe un digiuno italiano che durava da sedici anni e avanti così nomi di De Vlaeminck, Omidi, Gavazzi, Saromi, Kuper, Kelly, Fignon, fino ad arrivare agli acuti di Bugno e Chiappucci di Fondriest e del già citato Furlan.

La cara vecchia Sanremo nasconde tutti i valori di ieri e di oggi. Valori di un plotone che via via è cambiato, ma che continua a trasmettere una vibrante passione messaggi raccolti da milioni di persone. Confesso che quando salivo in macchina per il lungo tragitto avvertivo un filo d'emozione. Come sempre, come si convive nei due mesi in cui va incontro ad una folta che scandisce applausi e incitamenti dal primo all'ultimo metro di corsa. Nei discorsi della vigilia il punto di maggior riferimento è la collinetta del Poggio, quel tornante dove può esplodere lo scattista dotato di una marcia superiore: quella che discepolo un po' invitante un po' assassina che conduce allo sfondo di via Roma. Ma perché concentrare una maratona di circa trecento chilometri sul tratto finale? Perché i fuochi non dovrebbero accendersi sul lungo viale del Capo Berio sulla Cipressa? Evito il proposito e chiedo battaglia: chiedo garibaldini in quantità. Viva la fiamma, no alla freddezza delle tifate. Voglio una Sanremo onoraria da molti episodi da una sequenza di assalti pronostici da uomini orgogliosi felici di partecipare ad una gara tanto bella e tanto amata.



Maurizio Fondriest, sarà oggi uno dei protagonisti della Milano-Sanremo, la classica d'apertura della stagione ciclistica

Balducci/Olympos

Aspettando un velocista

Si corre l'86esima Milano-Sanremo, classica di primavera e prima prova della Coppa del Mondo. Al via 25 squadre per un totale di 200 corridori. Nessun favorito da balteare, ma tanti da tener d'occhio. Tv: diretta alle 14,30.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Ana fresca, crelo vanabile corridori negli alberghi attaccati al telefonino. Anche la Sanremo si adegua ai ritmi della seconda Repubblica e così la vecchia punzonatura che una volta era un occasione per rivedersi dopo il lungo inverno viene distesa in massa dal plotone. In compenso sull'acciottolato della Piazzetta reale abbondono i corridori di ieri e di altri ieri. Panizza, Motta, Zili, Moser, Saromi e via ringraziano fino a Bruno Leoni nuovo direttore sportivo della Brescia-Lat. Forse abbiamo fatto un viaggio con la macchina del tempo sbagliando anno. Mano solo Eddy Merckx e Michele Dancelli, due grandi vecchi che di Sanremo se ne intendono: il belga ne vince set-

te per tagliare il traguardo di via Roma.

In piazzetta arriva Giancarlo Ferretti direttore sportivo di IMACTechnology e soprattutto rigido tutore di Gianni Bugno: «Le volete che vi dica i favoriti? Bene, giocatemi. Non sono uno specialista di Sanremo, però mi è già capitato di vincerla. Non sempre vince l'uomo più in forma, l'importante è cogliere l'attimo fuggevole. Io sto bene, è anche mentalmente ma sento molto. Qui però c'è gente che da mesi si sta preparando solo per questo obiettivo, lo invece penso anche alle classiche del nord, al Giro delle Fiandre. Se va male, pazienza, ho fiducia in loro, sono i favoriti».

Austa prelatifica o solita abulia programmatica di Bugno? I parenti sono discordi: ma chi lo conosce bene consiglia di non fidarsi. Se due settimane fa era uno dei più brillanti non può improvvisamente essere regredito. Discorso che non fa una grinta. Un altro che ha le gambe pure. E si arriva primo sul Poggio non credo che poi si lascia in precedenza in discesa. Su Gianni Scattolon, tuttavia qualche dubbio in salita. Per questo preferisco che non faccia il Giro privilegiando il Tour. In Francia non è obbligato a disentusse di le voci della classifica in Italia invece c'è una pressione diversa. E se le cose non funziona, non provano subito le critiche. Bugno come Chiappucci, Fondriest, Bugno e Chiappucci sono sempre concorrenti pericolosi. Dovranno fare attenzione.

Largo ai velocisti. Il secondo tormentone di questa vigilia è il traguardo in via Roma più lontano dal Poggio rispetto a quello di via Cavallotti: dà una sputtanata in più agli sprinter. Di norma ce ne sono diversi. Capillini (reduce da una influenza), Baffi, Zanini, Minoli, Baldato, Svorida e lo stesso Jalaibert. Dopo 15 anni (vittoria di Gavazzi) sarebbe una delle poche novità. Ma è meglio non crederci troppo.

IMPRESA. I Messner raccontano il fallimento

«Eravamo al Polo Nord senza scarpe a meno 42»

GIANCARLO LANNUTTI

Roma. Una tappa a Roma sulla via di casa, in Val Venosta di ritorno dalla drammatica avventura ardua nella sede della Unipol, che sponsorizza l'impresa Reinhold Messner e il fratello Hubert ricordano però che è fatto dopo soli due giorni il tentativo di attraversare a piedi il Polo Nord dalla Siberia al Canada, senza l'ausilio di cani senza rifornimenti interni, senza nessun appoggio aereo. Una impresa in misura a nessuno, la spedizione più difficile della mia vita sostiene Reinhold.

I fratelli Messner erano partiti il 7 marzo dalla base russa di Techa di Nord, andate clandestine dal Polo. Si sono avviati su un corridoio ghiacciato, una stretta clessidra di mare che era gelata fra il 15-16 braccio al 31 marzo e venuto strato di ghiaccio gelato più grande spesso

mesa in movimento, erano come se fossero su un'isola di ghiaccio che ruotava su se stessa. La frantumazione del pack provocava la formazione di blocchi pesanti tonnellate che si acciuffavano gli uni sugli altri formando mucchie sempre più alte e qua e là si aprivano dei pacchi di acqua. Balzati fuori in scarpe di riposo (-12 gradi) e scarpette di fondo, hanno calzato punti di polvere calza il fiume chiuso. Erano nel tracollo ineluttabile e cresciuto: i pochi sono formate per prendere le sabbie e gli sci, in un cumulo di fango che era già scatenata dal blocco di ghiaccio che proponeva per metà ghiaccio e per metà ghiaccio e caduto in un ghiaccio più duro e abrasivo frutto del vento.

Avrebbero camminato tutta la notte, a causa della bassa marea, a mezz'ora alle 3. Si sarebbero riposati poco, recuperato del tutto, si sarebbero ripetuto la zonza sui ghiacci.



Hubert e Reinhold Messner

sud. Agli 8 punti erano stati lanciati i segnali di soccorso e la locutorie inviava i fuochi dopo un'ora, indicando che i primi a ricevere aiuto erano i due che avevano visto le come dire «compiere un abbraccio fraterno»: gli alpinisti che erano scesi in aiuto. Il primo a ricevere il soccorso era il fratello Hubert, e quindi, dopo avergli dato il soccorso, si è mosso per andare a prendere il fratello Reinhold.

«È stato un momento di pura emozione», racconta Hubert. «Era gelato a meno 42. Avevamo le sabbie e le pietre, e quando abbiamo preso i fotografi russi per metterli in fuga non c'è stato sufficiente spazio: erano

Genoa-Milan Arrestato un altro tifoso milanista

Le carabinieri di Genova hanno arrestato un ultrà milanista, il settimo accusato di aver preso parte alla rissa nella quale è morto Vincenzo Spagnoli poco prima dell'inizio del match Genoa-Milan il 29 gennaio. È un operaio incensurato di 23 anni, Alessandro Troccoli di Cologno Monzese.

Calcio, Maradona squalificato per 16 giornate

Diego Maradona, tecnico del Racing Club, è stato squalificato per 16 giornate per insulti alla terna arbitrale durante e dopo la partita Racing-Independiente di domenica. Il provvedimento gli impedisce di andare in panchina per tutto il campionato.

Calcio, Colombia Tifoso ucciso: si cerca il killer

La polizia colombiana non ha ancora catturato l'uomo che mercoledì sera, al termine di Nacional-Medellin-Millonarios Bogotá (0-2), ha ucciso un tifoso del Bogotá con un colpo di pistola sparato a buon mercato. Due altri interventi sono stati a loro volta fatti.

Trofeo Muratti L'Unità elimina la Fininvest

Si è concluso ieri il primo turno del trofeo Muratti, torneo di tennis a squadre riservato ai giornalisti professionisti. Tra le teste qualitative ai 16 di finale *l'Unità* che ha eliminato la Fininvest, Tg3 senza giocare, la Fininvest non si è presentata al circolo Sant'Agnese di Roma.

Basket Nba Jordan in campo con i «Bulls»?

Secondo l'allegatore dei Chicago Bulls Phil Jackson «molto presto». Jordan dovrebbe annunciare il proprio ritorno sui campi di gioco. Michael si ufficializzerà la decisione fra due o tre giorni.

Ginnastica Oggi ritorna Jury Chechi

Jury Chechi torna sulla scena internazionale, dalla quale manca dal giugno '94 per un'infiammazione al ginocchio sinistro. Il due volte campione del mondo è tre e due Euro per gli anelli sarà tra i protagonisti insieme a Boris Preti della 2^ prova di Coppa Europa che si conclude a Roma il 17-19 giugno.

Feder volley Si dimettono 12 consiglieri

Tutti i consiglieri della Pallavolo per protestare contro l'immobilità del presidente Borghi si sono di messi dall'incarico rendendo ingovernabile la federazione che dovrà riunirsi prossima settimana. All'assemblea biennale delle società in vista un commissariamento del Comitato olimpico.

TRENTINO VACANZE

NEVE DI PRIMAVERA

L'ultima, la più fresca

PER SAPERNE DI PIÙ
CONSULETTE LA PAGINA 428
DITTELEVIDEO DURA TV
GUARDATE TRENTINO
WEBCAM NEVE
SU CANALE 5
TUTTI I GIORNI ALLE 17.30
ALCUNE E LE 21.30
MUSICHE E ANIMAZIONI DI
RADIO ITALIA
RADIO TIMBRISENSE, SIENA
TREVISO, MILANO, PIAZZA DIAZ 5
TEL. 02/6646125
0332/6646125
051/6646125
051/6646125
051/6646125

RADIO SUBSIDI (OGNI GIOVEDÌ E VENERDI MATTINA)
INTERPOLL PER LA PROMOZIONE
TURISTICA DEL TRENTINO
TRENTO VIA SIGEDE 3
FAX 0461/914443
TEL. 0461/914443
MUSICHE E ANIMAZIONI DI
RADIO ITALIA
RADIO TIMBRISENSE, SIENA
TREVISO, MILANO, PIAZZA DIAZ 5
TEL. 02/6646125
0332/6646125
051/6646125
051/6646125
051/6646125

BOLLETTINO
PISTE
TELEFONO NEVE
ON LINE
167-010545

0461/916666